

Bolzano Attentato con 2 kg di esplosivo

BOLZANO. Una bomba è esplosa ieri sera, poco prima delle 23, a Bolzano, nei pressi di una palazzina per abitazioni nel quartiere residenziale di Gries. La bomba, circa due chilogrammi di esplosivo di tipo ancora impreciso, ha gravemente danneggiato due autovetture ed un muro di sostegno della palazzina. Non vi sono state finora rivendicazioni e l'esplosione non ha provocato feriti. Nella palazzina abitano una ventina di famiglie di lingua italiana e tedesca. Una delle due auto danneggiate appartiene ad un noto padovano che era giunto ieri a Bolzano in visita a parenti. L'ultimo attentato in Alto Adige risale a due settimane fa, quando, sempre a Bolzano, erano state danneggiate due autovetture parcheggiate lungo una strada della città.

Spacciatori adescavano davanti alle scuole ragazzi tra i quattordici e i 16 anni Sono due gli arrestati

«Il primo buco te lo faccio io»

Non si limitavano a spacciare droga. Ai loro giovanissimi clienti l'eroina gliela infettavano personalmente. Un agghiacciante rito di iniziazione celebrato per vincere lo shock iniziale, ma anche per impedire ripensamenti. L'inquietante vicenda scoperta dai carabinieri di Sorrento: due spacciatori sono stati arrestati, un terzo è scappato. Le vittime sono ragazzi tra i 14 e i 17 anni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
LUIGI VIGHINANZA

NAPOLI. Li adescavano all'uscita dalla scuola. «Venite con noi, vedrete come è facile. Non sentirete dolore...». Si sono molto esperti nel fare le iniezioni», era il suadente messaggio. L'assesso degli spacciatori durava dall'inizio dell'anno scolastico, assillante, spietato, i più deboli, quasi senza volerlo, si sono ritrovati di colpo nel ventre dei capi preciosi, racconta il capitano Ragazzini tra i 14 e i 17 anni, trasformati di colpo in ladronci e scippatori per procurarsi i soldi necessari per il buco quotidiano.

In caserma eravamo abituati ad una penosa processione. Genitori preoccupati per i loro figlioli che chiedevano, inventandosi mille scuse, danaro in continuazione. Qualcuno addirittura aveva fatto sparire da casa oggetti preziosi, racconta il capitano

dei carabinieri di Sorrento Franco Pischedda. I militi iniziano a sorvegliare le scuole dei comuni caldi della costiera: Sorrento, Piano di Sorrento, Sant'Agnello. Bastano poche settimane perché i sospetti si trasformino purtroppo in realtà. Almeno una ventina di studenti sono finiti nelle mani dei pusher dai quali ormai dipendevano in tutto e per tutto: gli spacciatori infatti non si limitavano a fornire l'eroina ma provvedevano personalmente ad iniettarla nelle braccia dei loro clienti. Una perversa forma di assistenza che, almeno sui ragazzi più piccoli, travalica nella violenza. «Avete paura, non sapevo come si faceva. E allora mi hanno detto di chiudere gli occhi e di stare tranquillo. Mi hanno scoperto un braccio e poi... non ricordo più nulla», è una delle testimonianze resa, tra le lacrime, ai carabinieri da uno dei ragazzi coinvolti nel giro.

Le manette comunque sono già scalitate ai polsi di due spacciatori mentre un terzo è riuscito a scappare. Gli arrestati si chiamano Saverio Castellano (23 anni, di Sant'Agnello) ed Enrico Gargiulo (20 anni, di Sorrento). Quest'ultimo è stato rintracciato dai carabinieri all'Aquila dove stava facendo il militare. Sono entrambi tossicodipendenti con precedenti penali per reati di droga. Il pretore di Sorrento Claudio Dusa, che ha ordinato il loro arresto, li accusa oltre che di possesso e spaccio anche di aver indotto all'uso di sostanze stupefacenti dei minori iniettando loro materialmente la droga. Il terzetto si riforma di

eroina a Castellammare di Stabia e a Torre Annunziata per poi rivenderla ad dettaglio nei vicini centri della costiera sorrentina; la loro base operativa era la centralissima piazza della Repubblica a Sant'Agnello, abituale luogo di ritrovo per centinaia di teen agers. «Sola felice rispetto al resto della provincia di Napoli, la penisola sorrentina sta conoscendo solo adesso l'aggressione massiccia della droga.

«Le scuole sono al centro della nostra azione antidroga», affermano i carabinieri. La diffusione dell'eroina si accompagna al moltiplicarsi di inquietanti episodi di violenza. A Sant'Agnello una bambina di 10 anni che frequenta la scuola elementare è stata avvicinata all'uscita da un malvagio che quasi l'ha violentata. Fortunatamente la piccola

è riuscita a scappare. La coraggiosa denuncia dei genitori ha consentito l'arresto di un pregiudicato di 29 anni, Luigi Tizzano, di Massa Lubrense.

Alla squadra antinarcotici della questura di Napoli sono in allarme: l'età media - denunciato - dei tossicodipendenti si sta abbassando sempre più: ormai oscilla intorno ai 16-17 anni. «Non sono rari i casi di ragazzini di 13 anni ormai schiavi dell'eroina». Il mercato delle droghe è in mano alle grandi famiglie: in provincia dominano Valentino Giunta, boss di Torre Annunziata, e i D'Alessandro, molto attivi a Castellammare. In città soprattutto i Lorusso (soprannominati i «capitoni») e i Giuliano di Forcella. Superficie: è Eduardo Contini, detto Eddy il romano, uno dei più attivi corrieri internazionali di cocaina ed eroina.

«Per precauzione più carabinieri a guardia delle Tremiti

Sarà stato pure un bluff il cenno fatto da Gheddafi alle Tremiti da rivendicare come terra libica - per via dei deportati all'epoca della guerra coloniale - ma nelle quattro isole dell'Adriatico davanti a Foggia i carabinieri stanno provvedendo a prendere quelle che essi stessi chiamano «precauzioni»: qualche uomo in più, nulla di clamoroso o appariscente. La consistenza della locale stazione della benemerita, d'inverno ridotta al minimo, potrebbe «crescere» fino a raggiungere le quattro-cinque unità, l'organico dei mesi di punta del turismo estivo. Alla compagnia di Manfredonia, dalla quale dipende la stazione delle Tremiti, si smenisce lo «stato d'assedio» e si ironizza sull'arrivo di carabinieri in massa a protezione delle isole così come annunciato da qualche quotidiano, ma si conferma sia pure tra mille reticenze il «rafforzamento».

Cassetta svalligata, rimborso completo

È illegittima la pretesa della banca di indennizzare con un importo massimo di un milione di lire chiunque trovi svaligiatà la cassetta di sicurezza avuta in locazione dall'istituto di credito. Lo ha stabilito la seconda sezione del tribunale civile di Roma che ha riconosciuto l'obbligo da parte delle banche di risarcire i clienti per l'intero ammontare del danno subito, purché sia stata accertata una responsabilità oggettiva dell'istituto nell'impronta dei soliti ignoti. In particolare, i giudici hanno ritenuto «ineguale e penalizzante» per il cliente la clausola, contenuta in quasi tutti i contratti di affitto delle cassette di sicurezza, che lo obbliga a non depositarvi beni che abbiano un valore complessivo superiore al milione di lire.

Nessun rimborso a chi ha pagato le supermulte

Gli automobilisti che sono incappati nelle supermulte istituite dal governo con una serie di decreti-legge (l'ultimo dei quali respinto dal Senato il 24 settembre scorso), in legge dal Parlamento, non potranno chiedere il rimborso di quanto hanno pagato in più rispetto alle multe normali. Il ministro dei Lavori Pubblici De Rose ha infatti presentato oggi al Senato un disegno di legge con il quale vengono fatti salvi tutti i rapporti giuridici sorti per effetto dei quattro decreti-legge governativi dal titolo «Misure urgenti per la disciplina della decongestione del traffico urbano e per la sicurezza stradale». La convalida degli effetti giuridici riguarda il primo decreto-legge (dal 14 marzo all'8 maggio scorso) ed i decreti successivi, dal 18 maggio fino al 25 settembre.

Test di personalità per diminuire gli incidenti nell'esercito

A partire dal primo gennaio '88 il nostro esercito introdurrà, al momento del reclutamento, l'uso di test psicodiagnostici a scopo preventivo. In sostanza le giovani reclute dovranno sottoporsi ad una batteria di test che metteranno in evidenza le caratteristiche della personalità dicendo se ci sono o meno componenti psicologiche che rendono l'individuo «pericoloso» a se o agli altri. Tutto ciò rientra - come ha detto il generale Ciro Di Martino, capo di Stato Maggiore dell'esercito - in una serie di provvedimenti per la prevenzione degli incidenti nell'esercito. La campagna anti-omofobia prevede inoltre una maggiore cura e attenzione nella fase dell'addestramento (uso delle armi da fuoco e degli automobili) e nell'uso degli automobili privati.

Iniziative per la giornata delle Forze armate

Per la celebrazione della «Festa dell'unità nazionale e giornata delle forze armate» nel 69° Anniversario di Vittorio Veneto, il calendario di ceremonie commemorative in tutte le località sedi di presidi militari. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, celebrerà la ricorrenza presso l'Altare della Patria ovunque, alle ore 10, deporrà una corona al sacrario del militare ignoto. Nel tradizionale messaggio alla forze armate Cossiga riferendosi alla missione italiana nel Golfo (tra l'altro afferma che essa si fonda al tempo stesso sulla consapevolezza che la salvaguardia degli interessi nazionali è comunque irrinunciabile, così come lo è la tutela dell'essenza stessa dei principi su cui deve poggiare una civile e pacifica convivenza tra i popoli del mondo, per la quale si adopera l'organizzazione delle Nazioni Unite, e tra questi principi quello fondamentale della libertà di navigazione nelle acque internazionali). Renderanno omaggio al militare ignoto anche rappresentanti del Parlamento, del Governo, delle Forze armate, delle associazioni d'arma e combattentesche. Il ministro della Difesa, on. Valerio Zanone, rappresenta il governo al tradizionale pellegrinaggio al sacrario di Redipuglia.

LILIANA ROSI



I giovani accusati dell'omicidio di Palmina Martinelli processati e assolti dai giudici del tribunale di Bari. A sinistra, la giovane vittima

Intervista ai legali del processo di Bari

Palmina, perché 17 giudici hanno deciso di assolvere tutti

Sconcerto e angoscia, davanti all'assoluzione anche in appello emessa dai giudici per la tormentata vicenda di Palmina: due rinvii a giudizio e due sentenze che riportano il dilemma al punto d'inizio. Suicidio o omicidio? Dove sta la verità? Nell'intento di portare, anche noi stessi, qualche elemento di riflessione, abbiamo sentito, dopo la sentenza, l'avvocato della ragazza e quello dei due imputati.

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Secondo processo, seconda assoluzione, quasi sei anni e mezzo. Ma più il tempo passa e le carte processuali si moltiplicano in questa crudele vicenda di Palmina - la quattordicenne ora viva di Pasano - più la verità sembra diventare sempre più lontana, suggestiva e imprendibile. Anche la giustizia, in un terremoto che ha visto cinque drammatiche sequenze alterne e contraddittorie, non ha prodotto la prova certa, anzi si è rivelata piena di conflitti essa stessa, muovendosi tra opposti estremi: un giudice ha accusato, un altro ha difeso.

«In realtà», dice l'avvocato Marinelli, «Di Nigris Sinsacchì che difese Palmina su incarico del "Tribunale 8 Marzo" anche nel processo d'appello appena conclusosi con l'assoluzione - questa causa si è andata via via trasformando in un processo indiziario, stravolgendosi per strada, dal momento che come indiziario non era affatto nato. Le prove del delitto c'erano, e tanto chiare che il magistrato di Bari, Magrone, aveva spiccato immediatamente due mandati di cattura contro il Bernardi e contro il Costantini. E allora, che cosa ha portato i giudici, già in fase

di giudizio?

L'identico punto di forza del processo di primo grado, dal quale Palmina, se si ricorda, è uscita vergine e santa, ma non credibile. Come uscirà dal processo d'appello non lo so - aspetto il dispositivo - ma la tendenza è identica: far apparire la ragazza come una persona non degna di fede, creatura di un ambiente familiare e sociale - anch'esso totalmente indegno di fede, anzi reprobo, degradato al massimo.

La Palmina, inoltre, nuoce il fatto di essere donna. «Ci sono tante bambine di 14 anni che dicono bugie», ha gridato uno dei legali della difesa. Appunto, Palmina è donna, è bugiarda, e per di più è innamorata. Questo le si ritorce contro. Ha avuto una fuga d'amore» col Giovanni Costantini (uno dei due imputati), che era

poi anche il suo ragazzo? ed è tornata a casa vergine? Anche questa è una prova «a carico», è la prova che mente.

Ma in quale modo, la aggregazione della famiglia di Palmina, può avere avuto una influenza sull'andamento del processo?

Siamo in presenza, a mio parere, di una mentalità assai diffusa in Puglia, ma non solo

qui, la quale è portata a prendere le distanze da un certo tipo di ambiente, da un certo tipo di emarginazione. Una mentalità conservatrice, voglio dire, molto forte, che si lega a una concezione, altrettanto forte, del potere. In fondo, quando la madre di Palmina, davanti alla sentenza, grida «Se avessi avuto i soldi, non sarebbe finita così», dice una verità.

Uno scenario totalmente diverso si apre ascoltando uno dei legali della difesa, Achille Lombardi-Pigola, che ha patrocinato appunto Giovanni Costantini e la cui arringa, definita «sprezzante e offensiva» nei riguardi dei magistrati, ha provocato una nota di protesta dell'associazione dei giudici di Bari.

«Il nostro punto di forza è semplice - sostiene - Sta nelle prove. Primo, la cosiddetta «generica», cioè la penzia non è stata a sufficienza.

Ma in quale modo, la aggregazione della famiglia di Palmina, può avere avuto una influenza sull'andamento del processo?

Siamo in presenza, a mio parere, di una mentalità assai diffusa in Puglia, ma non solo

qui, la quale è portata a prendere le distanze da un certo tipo di ambiente, da un certo tipo di emarginazione. Una mentalità conservatrice, voglio dire, molto forte, che si lega a una concezione, altrettanto forte, del potere. In fondo, quando la madre di Palmina, davanti alla sentenza, grida «Se avessi avuto i soldi, non sarebbe finita così», dice una verità.

La seconda prova è il bilancio inequivocabile di Palmina - sue la firma, le sgrammaticature, la calligrafia - con il quale lei annuncia il proprio suicidio. La terza, è quella che aveva immediatamente convinto il giudice De Facendis a scarcerare i due imputati: e cioè l'assenza di entrata da Pasano quel giorno. Infatti, il Bernardi (è stato inconfondibilmente provato) era in un bar a 36 km da Fasano 20 minuti prima del rogo; e i Costantini si trovava in camera a Mestre (l'ufficiale, a suo tempo accusato di falsa testimonianza, è stato assolto con formula piena).

E la confessione, resa da Palmina in punto di morte? «Questo è soltanto un fatto macabro della cronaca giudiziaria», spiega l'avvocato. «Non ho dubbi. «Si è alzata la bandiera di un malinteso femminismo e questo ha fatto le cose», sostiene. «Quel due, monsignori, sono a tutti oggi incensurati (e ci tengono a dire di avere assunto la difesa gratuitamente). Ma vorrei che si riflettesse: diciassette giudici (una in causa istruttoria, otto in Corte d'assise di primo grado, otto in Corte d'assise di secondo grado) hanno ritenuto di dover assolvere. Vuoi dire niente?»

Palmina è morta portando con sé il suo segreto, i due ex accusati sono da anni emigrati in Germania, la giustizia non ha detto né si ne sa, solo una insufficienza di prove, cioè un. E per di più, quello che è bastato a un giudice per assolvere, è lo stesso identico che è bastato a un altro per chiedere due condanne a 30 anni.

In particolare l'Università di Bologna (prossima a celebrare i 900 anni e considerata anche in America un'istituzione accademica di valore universale) ha stipulato due memorandum di intesa: uno con l'Università pubblica della California (nato sotto questa sigla sono compresi 9 atenei) e l'altro con la privata Stanford University. I memorandum, oltre a prevedere scambi di studenti e professori, fanno cenno a «progetti finalizzati» attraverso i quali si punta a far passare per Bologna parte del potenziale tecnologico e di ricerca della Stanford.

Un bel risultato, ancora da perfezionare, ma che ha fatto esultare sia Cuerzon sia il vicerettore dell'Università di Bologna, Giuseppe Caputo: «Valeva la pena - hanno detto - effettuare questa manifestazione a San Francisco, anche solo per sanzionare questo accordo».

Ovviamente le chiavi di Silicon Valley e dei suoi computer non sono a disposizione di nessuno (anche perché nessuno saprebbe usarle), tuttavia l'Emilia-Romagna è riuscita a farsi aprire qualche porta.

finanziario di San Francisco, lavora e produce. Nella sede del consolato italiano, davanti alla baia di San Francisco, il console Roberto Rossi definiva invece il festival emiliano «la più importante manifestazione nazionale mai effettuata all'estero». E scusate se è poco.

Un nodo al fazzoletto. Ricordate che:



Andata e Ritorno:

4 pagine di vacanze, viaggi, avventure e piccoli piaceri.

Religione Nuova denuncia al Tar

ROMA. Ricorrerà al Tar contro la circolare Galloni sull'ora di religione la federazione delle Chiese evangeliche in Italia. Al contenuto del documento, con il quale il responsabile dell'Istituzione imponeva disposizioni su insegnamento religioso cattolico e materie alternative, gli esperti della Chiesa evangelica attribuiscono accuse sintetizzabili in due punti fondamentali: 1) il ministero, illegittimamente, ha anticipato, con la circolare, quanto illustrato nei ddi, scavalcano quindi lo strumento legislativo; 2) la circolare, come il ddl, non esprime gli indirizzi espressi dalla maggioranza parlamentare e le indicazioni del presidente del Consiglio, Gorla, anche la possibilità, indicata da Galloni, di poter scegliere l'ora di studio individuale, «configura un'altra attività alternativa che, in sostanza, diventa disciplinare e obbligatoria».

NEL PCI Di Gennaro segretario di Teramo

Ciò e la Cfc della Federazione di Teramo, alla presenza del segretario regionale, Giovanni Lolli, hanno eletto il compagno Claudio Di Gennaro nuovo segretario della Federazione. L'elezione è avvenuta ai termini di un ampio dibattito, con un voto praticamente unanime (quattro contrari e due astenuti).

Il Cfc e la Cfc hanno espresso il loro ringraziamento al segretario uscente, Vincenzo Scipioni, e l'apprezzamento per il lavoro che ha svolto al vertice della federazione teramana. Il compagno Scipioni continuerà ad essere impegnato nella segreteria regionale del partito.

Domenica alle ore 9.30 è convocata a Roma presso la Direzione la riunione nazionale del gruppo di lavoro sulle politiche comunitarie. Ci saranno relazioni di De Pasquale e De Sabbata. La riunione sarà conclusa dal compagno Gianni Cervetti.

Per 10 giorni l'Emilia-Romagna ha presentato, con mostre storiche e artistiche, esposizioni commerciali e stilate di moda, il suo passato e il suo presente a San Francisco, ricca città della California. C'era perfino una mostra sul restauro degli edifici di Parma dopo il terremoto del 1982 che i californiani - abituati come nessun altro a convivere con la terra che trema - hanno particolarmente apprezzato.

**DAL NOSTRO INVITATO
ONIDE DONATI**